

**è ora!**

Direttore Responsabile  
**Gianfranco Polillo**  
 Reg. Trib. di BN n.1013/14  
 Dep. in Canc. il 23/06/2014  
 c/o Avv. R. Tibaldi  
 C.so Garibaldi, 82 - 82100 BN  
 Via Archimede, 10 - 00197 RM  
 Tel.: 391.3762521  
 on-line: [www.eorasocialista.it](http://www.eorasocialista.it);  
 e-mail: [nuovopsi@arubapec.it](mailto:nuovopsi@arubapec.it)  
 stampato in proprio

# è ora!


**BISOGNI E MERITI**

ORGANO DEL NUOVO PSI

24 GIUGNO 2016

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO III N.106

# IL DESTINO DI RENZI

di **Vincenzo Papadia**

Stranamente se Renzi non si fosse sganciato dal Patto del Nazareno per dare retta alla sua minoranza interna, marxista-leninista storica dell'arcaico PCI, ed avesse seguito il suo istinto primordiale di restare attaccato a Berlusconi riconoscendogli il diritto di indicare Giuliano Amato alla Presidenza della Repubblica, che all'epoca avrebbe ricevuto i voti della maggioranza del Parlamento, a seduta congiunta, oggi non si troverebbe nei guai. Quell'errore politico, che sembrava all'inizio irrilevante e che ha massacrato la capacità negoziale e di interdizione di Berlusconi e dei suoi, che si sono frazionati e frammentati come non mai, alla luce del boom del M5S nelle elezioni amministrative e nei ballottaggi del 5/19 giugno u.s., non sarebbe stato il terremoto ed il maremoto contro il suo partito PD e non ci sarebbe ora la marea montante contro il suo Referendum Costituzionale di Ottobre p.v. che sicuramente tale riforma

## ASSENZE PERSISTENTI

*Consumato il voto amministrativo, al di là di vittorie 5S, e sonore sconfitte PD e Lega, vi è un'analisi prioritaria che andrebbe approfondita: l'astensionismo. Mai come in queste elezioni vi è stata una offerta politica variegata: di destra, moderata, di centrosinistra, di sinistra, di protesta. Ciò nonostante circa metà del corpo elettorale non si è recato alle urne. A Napoli l'offerta era addirittura più ampia sul fronte della protesta e del radicalismo oltre ai pentastellati vi era anche De Magistris risultato? Al voto solo il 37% degli aventi diritto. È probabile che tanti elettori siano in attesa di proposte adeguate dai propri partiti di riferimento.*

*La disaffezione al voto diventa talmente forte che nemmeno la possibilità del voto di protesta recupera elettori votanti. La platea del non voto è probabile che abbia avuto notevoli arricchimenti dai delusi del PD e dalla mancanza di un'offerta politica convincente da parte dei partiti moderati e riformisti ma soprattutto dalla convinzione dell'inutilità del voto in un sistema dove la sovranità popolare appare del tutto espropriata da altri poteri che non fondano sul consenso popolare la loro egemonia. Il sistema paese non viene più percepito come una democrazia dove l'elemento centrale è il consenso del popolo sovrano.*

*Recuperare la percezione di una democrazia funzionante riporterebbe molti italiani alle urne ma questo sarà possibile con il coraggio delle idee, partendo da progetti e proposte, poi ci vorrà un'adeguata e credibile classe dirigente ed infine le alleanze come convergenza su valori condivisi e programmi comuni, il tutto in un contesto comunicativo al passo con i tempi.*

*Oggi c'è un grande assente nelle politiche nazionali ed è il Mezzogiorno, prima cancellata dalla Costituzione con la riforma del titolo V e poi marginalizzata nelle dinamiche interne dei partiti a destra come a sinistra. Non ho mai creduto in Leghe del Sud né nella vecchia e desueta riproposizione della questione meridionale ma è fuor di dubbio che un FATTORE SUD esiste ed esiste nel Paese, ed il NuovoPSI può provare a riempire questo vuoto riprendendo a ragionare, riaccendendo le antenne sul territorio e pensando al Paese. In questa direzione la celebrazione di un Congresso basato sulla rivoluzione delle idee trova la sua giustificazione.*

**Gennaro Salvatore**

costituzionale sarebbe stata, per contenuti, un'altra cosa, e non una forzatura da D.L. da approvare con la fiducia per una riforma molto sgarbata tecnicamente, come molti giuristi costituzionalisti oggi rimarcano.

Ma come molti giuristi insegnano si diventa veramente adulti e maggiorenni, quando si ha la responsabilità delle proprie azioni (civili, penali amministrative) e cioè quando si è in grado di valutare gli effetti di esse per saper fare al meglio i propri interessi legittimi, e tutelare i propri diritti soggettivi nell'ambito della legalità della legislazione esistente.

Ora alla luce del quadro espresso da ultimo nel consenso popolare degli elettori e valutando il loro comportamento e le loro simpatie ed orientamenti le forze in campo, senza bisogno neanche di dialogare fra loro, e che si trovano contro la Riforma costituzionale di Renzi, hanno un effetto di contrasto e di negazione del consenso fra quel 50%, che forse si recerà alle urne ad ottobre p.v., che vedrà Renzi solo. Egli sarà solo nel Partito e anche gli alleati di Governo e di Parlamento, che gli hanno approvato la riforma e firmato il referendum, non potranno aiutarlo molto perché dal risultato elettorale ultimo essi sono soli fra gli elettori che non esprimono a loro favore alcun consenso.

In buona sostanza a stare agli exit poll nazionali ed esteri, se si votasse oggi i NO riporterebbero voti per circa il 60% ed i SI soltanto circa il 40%. Insomma la frittata sarebbe bella che fatta, e una volta rotte le uova esse non possono dare più pulcini! Ora l'opinione pubblica e la stampa specializzata si da un gran da fare per capire nella direzione del PD di venerdì 24 p.v. per capire cosa accadrà. Quali riforme organizzative si adotteranno, quali federazioni di partito saranno commissariate. Quali contromisure sarà bene adottare per non fare avanzare i grillini, ecc. Sarà una Direzione vecchia maniera. Si farà marxisticamente, come faceva il PCI del centralismo democratico, autocritica. Si voterà un ordine del giorno a maggioranza schiacciante (ancora i topi non lasciano la nave che affonda, è troppo presto). Si farà un piccolo rimpasto nel quadro dirigente, che conterà quanto il due di coppe a briscola, quando regna bastoni, essendosi ormai il Partito personalizzato con il culto della personalità del Capo, che diventerà vieppiù arrogante e umbratile, sospettoso di tutto e di tutti. D'altronde avrà qualche ragione da vendere, perché il ex comunisti (e lui non lo è, essendo un cattolico Lapiriano), gliela vogliono far pagare cara. Poiché l'occasione è giunta essi non possono rinviare di fargli il biscotto.

Ovviamente la loro è miopia pura. Perché mentre politicamente si giustificano i movimenti intorno a 5 Stelle, a Fratelli d'Italia, a Salvini-Lega, a quel residuo di FI (più Brunetta che Romano), che armati di matita copiativa andranno a dire NO al referendum renziano, non possono giustificarsi i NO di chi disciplinatamente ha votato per quel tipo di Riforma (in vero molto confusa ed abborracciata).

Ma gli scenari che si aprono dopo il Referendum che Renzi ed il PD perderanno non potranno essere da I o II Repubblica. Peraltro, da qui ad Ottobre p.v. gli indicatori economici peggioreranno e se per disgrazia si avesse la Brexit, saremmo un poco tutti morti. È vero che morto un Papa se ne fa un altro e le istituzioni dovranno essere governate anche con un Governo di minoranza in transizione, che faccia la riforma elettorale nuova per Camera e il Senato. Ma il Presidente della Repubblica avrà un bel da fare se vorrà incaricare la figura istituzionale del Presidente Sen. Pietro Grasso, dopo qualche giro di valzer per

riproporre Renzi che sarà indigesto a tutti a quel punto del gioco, sempre che lui non faccia pirolette da 360 gradi, divenendo il definitivo necroforo del PD come fu per la DC Mino Martinazzoli (1992-1994).

Tutto si svolgerà in tempi molto brevi, come in un film già programmato: legge elettorale e legge di bilancio con legge di stabilità, poi nel 2017 elezioni politiche.

Ma che cosa diranno e elezioni politiche? Se non ci saranno controindicazioni il fenomeno romano e torinese si ripeterà in campo nazionale e l'On. Di Maio riceverà il massimo consenso popolare tanto da poter governare con il solo M5S. Gli errori di scissioni di prima legislatura per tale movimento saranno superati. Ancora gli italiani non avranno capito se questa nuova classe politica di iper laureati è idonea a governare le città italiane, in quanto è troppo presto per giudicare. Ma l'onda lunga continuerà. L'On. Di Maio e i suoi amici movimentisti hanno dimostrato di sapersi anche muovere bene nelle istituzioni portando al CSM alla RAI-TV, alla Corte Costituzionale personaggi di alto profilo professionale, senza bisogno di dimostrare che vi era stata una vera e propria lottizzazione.

Insomma, il vento è cambiato. Poiché sarà il M5S a coprire tutta la nuova area di sinistra e la dislocazione a sinistra dei banchi nell'assise del Comune di Roma lo dimostra scientificamente, dove la lezione di Grillo docet, è d'uopo che si riorganizzi decentemente un vero centro destra, che costituisca un polo anti M5S e si programmi per una opposizione di lunga lena, dove a capo occorrerà inserire dei giovani prestigiosi, di immagine, di cultura, di contenuto, di tenuta politica sociale e professionale. Occorrono nuovi slogan, nuovi approcci, nuovi riferimenti. Insomma occorre cambiare moltissimo. Anche se occorrerà parlare sempre di più agli emarginati sociali, ai pensionati soli, ai piccoli imprenditori, che stanno per estinguersi (occorre abbassargli tasse, imposte e contributi). Insomma, c'è bisogno di un bagno di umiltà che quando il Centro Destra ha governato non ha saputo dimostrare degnamente.

Se non si vuole diventare forza marginale arrivano i nodi al pettine per il PD e per FI. La società di oggi è un'altra cosa da quella immaginata. Se ci si fa una passeggiata nelle grandi città ci si accorge che i piccoli negozi vanno verso la chiusura. Aver pompato oltre misura il Super Mercati megagalattici è stato un disastro. Aver abbandonato i piccoli Comuni al loro destino spopolando tutto l'Appennino italiano e parte delle Alpi è stato un disastro. Aver preso sotto gamba la crisi e pensato che bastassero le operazioni solo bancarie a salvare il paese lo stiamo pagando amaramente, perché le piccole banche che falliscono con il Bail in sono il termometro dell'economia malata del Paese che è saltata, anche in quelle zone c.d. forti: Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Marche, ecc. La criminalità nel sistema mercantile e commerciale e della produzione è aumentata per difendere orticelli aggrediti dalla crisi. Il sistema fiscale delle stesse cooperative va rivisto in profondità come tutto il sistema fiscale. Equitalia deve ridurre le sue pretese del 70% sui debitori in crisi se si vuole che si riprenda a camminare e a fare impresa in Italia. Il recupero di Equitalia sulle evasioni è formale ma la sostanza dov'è. Di quanto è riuscita ad abbassare il debito pubblico?

Queste questioni non risolte hanno fatto del M5S l'oggetto del desiderio e della speranza degli italiani. Noi liberal socialisti e riformisti non possiamo stare a guardare senza agire. È tempo di scelte radicali!